

“Qui gente laboriosa e accogliente”

Il ministro Kyenge in visita al museo Paleolitico: “Grata per quest’ospitalità così calda”

ISERNIA. Ha chiuso la visita molisana tra i resti dell’uomo Aeserniensis il ministro Cécile Kyenge. Un ospite eccellente per il sito archeologico che deve promuovere il nome di Isernia nel mondo. Lo ha apprezzato il ministro all’Integrazione così come ha confessato di aver gradito l’intera giornata molisana, ricordando che è stato “un momento di grande emozione, legato anche alla bella accoglienza che i molisani mi hanno riservato e di cui sono grata”.

Un bilancio positivo quello che ha tracciato l’esponente di governo e che l’ha portata in poche ore a toccare diversi centri della regione. “Voler iniziare da San Giuliano di Puglia non è stato un caso:



Cécile Kyenge visita il museo Paleolitico

avevo intenzione di commemorare i bambini e la maestra che sono morti nel crollo della scuola. Era doveroso per un ministro che, per giunta, ha la mia delega, ovvero quella alle Politiche giovanili – ha detto

una volta giunta a Isernia -. Spero che tragedie del genere non accadano più”. Ad accogliere il ministro c’erano le istituzioni isernine al gran completo, dal primo cittadino Brasiello fino al presidente

della provincia Mazzuto. Proprio lui ha voluto regalare al ministro una serie di libri sulla storia dell’area pentra così che possa capire lo spirito di questa terra. E s’è appellato all’esponente di governo per chiedere la sua intercessione affinché l’ente di via Berta resti in vita e non venga trasformato come spera il suo collega Delrio. A rincarare la dose anche il presidente della Camera di commercio di Isernia, Pasqualino Piersimoni, che ha ricordato al ministro come Isernia sia in cima alla classifica delle province per numero di aziende nate rispetto a quelle che hanno chiuso i battenti. “Dimostra l’enorme dignità di una popolazione che, anche se non ha i numeri di altre regioni, ha però grande laboriosità e un senso forte dell’accoglienza” dice Kyenge. Proprio quell’accoglienza che il ministro non si stanca un attimo di sottolineare. Lo dice ai cronisti che la seguono da ieri mattina, lo ha spiegato a Campobasso e lo ha ribadito a Isernia. Forse non ci crede fino in fondo nemmeno lei. A tratti lo ammette anche: “Qui con i molisani metto in evidenza la bella accoglienza che ho ricevuto sia da parte della



In tanti ad ascoltare il ministro

popolazione sia dalle istituzioni che mi hanno accolto e accompagnato per tutte le tappe del viaggio. Non succede sempre. Il calore della gente che si sente qui è una cosa davvero rara”.

Non passa inosservata, dopo le parole del ministro, la presenza anche a Isernia del governatore Frattura che ha ricordato come Cécile Kyenge abbia raccontato di aver bussato alla porta di un prete, quando era in Italia, non per chiedere aiuto, ma perché voleva imparare l’italiano. “Allo stesso modo - ha spiegato il presidente della Regione - noi vogliamo bussare alle porte del governo non per chiedere assistenza, ma per avere quei fondi che ci permettano di pianificare lo svi-

luppo della nostra terra”. S’è appuntata tutto il ministro che ha ribadito come avrebbe sicuramente riportato tutte le istanze del Molise a Roma, pur senza promettere nulla. C’è stato spazio anche per le curiosità, per capire il lato umano dell’esponente di governo. Al ministro è stato regalato uno dei prodotti artigianali di pregio di Isernia, il tombolo, direttamente dal primo cittadino Brasiello. Non è l’unica cosa provata in Molise: ha assaggiato anche tanti prodotti tipici, confessando di volerne fare una scorpacciata “perché sono ottimi: ho assaggiato la soppresata, il ca-ciocavallo. Sono qui da venerdì sera e ho potuto provare praticamente di tutto. E tutto mi piace”.



Brasiello regala il tombolo al ministro